



L'omaggio alla memoria di Giuseppe Maini e agli eroi quotidiani della guerra al Covid

Il "Castellano dell'anno" consegnato ai familiari del medico portato via dal virus. La sindaca Fontana: «Mai più in trincea»

Mariangela Milani

CASTELSANGIOVANNI

È bastato pronunciare il suo nome, Giuseppe Maini, e spontaneo in piazza XX Settembre è partito un lungo applauso. Così i castellani hanno reso pubblicamente omaggio alla memoria dello storico medico condotto che il coronavirus si è portato via e alla cui memoria l'amministrazione ha dedicato l'edizione 2020 del Castellano dell'anno. Insieme a Maini, in occasione delle celebrazioni legate al patrono San Giovanni Battista, sono stati ricordati i nomi di tutte le 52 vittime (di cui sia ha notizia certa) del coronavirus e sono stati consegnati, dal palco in piazza XX Settembre, riconoscimenti a medici, operatori sanitari, associazioni, forze dell'ordine e singole persone che si sono spese durante i mesi più neri della pandemia.

Primo tra tutti il dottor Maini. «Non è qui con noi fisicamente - ha detto la sindaca Lucia Fontana - ma lo è con lo spirito». A ritirare il premio sono stati i fratelli, Mario e Ettore

insieme al figlio Carlo. «Siamo veramente grati a tutte le persone che ci sono state vicine in questi mesi e che hanno ricordato e continuano a ricordare nostro padre» ha detto il figlio a margine della cerimonia. Chi ha ricordato lo storico medico, morto per aver contratto il virus forse dopo aver visitato un ammalato nonostante lui fosse già in pensione, sono stati i suoi ex pazienti.

«Era il mio medico da bambina - ha testimoniato una donna commossa - e poi lo è diventato dei miei figli. Pensi che una sera mio figlio aveva la febbre e lui alle undici mi telefonò perché gli era venuto il dubbio che non avessi capito come dovevo somministrargli la terapia. Per me era un secondo padre». E poi un aneddoto della sindaca: «Lo scorso anno gli chiesi di far parte della mia squadra in campagna elettorale. Mi disse che si sentiva lusingato ma che lui era uno spirito libero e se avesse accettato prima o poi mi avrebbe messo in difficoltà».

La cerimonia ha avuto protagonisti medici, infermieri, operatori socio sanitari dell'ospedale castella-



Associazioni e cittadini premiati durante la cerimonia del Castellano dell'anno e la lettura in Collegiata dell'elenco delle vittime FOTO BERSANI

no a cui l'amministrazione ha consegnato una targa. «Eroi silenziosi - li ha definiti la sindaca - ma non vogliamo che continuino ad essere tali. Porteremo avanti la battaglia perché non debbano più trovarsi in trincea». Infine una pioggia di riconoscimenti alle associazioni e a due persone. Uno, Giuseppe Ghigini, è un albergatore che gratuitamente ha ospitato personale medico. L'altra è l'infermiera "di ferro", dall'animo gentile, Anna Bergonzi che nonostante la pensione è rientrata in corsia. «Da sola non sono nulla - ha detto - tutto il personale dell'ospedale ha lavorato con uno spirito di corpo inimmaginabile, nessuno è stato lasciato indietro».

NELLA CERIMONIA IN COLLEGATA

Letti i nomi delle cinquantadue vittime

● Sono 52 le vittime finora accertate che il coronavirus ha mietuto in città. I loro nomi sono stati scanditi uno ad uno durante la messa celebrata in Collegiata e presieduta dal vescovo di Crema, monsignor Daniele Gianotti. Si tratta di: Bruno Losi, Amelia Ulvani, Claudio Bernardoni, Giovannina Bellati, Luciana Casalini, Giuseppe Maini, Teresa Girasoli, Rosa Torretta, Rosa Maria Di Noia, Luigi Albanesi, Carlo Merlini, Luigi Bazzarini, Luigia Andre-

li, Salvatore Gangi, Massimo Sidri, Iolanda Mazzocchi, Augusta Plessi, Valentino Cassi, Domenico Calzetta, Maria Bergonzi, Anna Bruschi, Ercole Mazzocchi, Isola Bossi, Bruno Gramonti, Lino Righi, Enzerberger Orfeo, Anna Baldini, Esterina Bonelli, Luciano Tedaldi, Giuseppina Moro, Luisa Zambianchi, Maria Teresa Mucchi, Roberto Puglisi, Ciro Bianchini, Franca Maria Brigati, Dorian Gherardi, Bruno Anselmi, Rosa Dosi, Giorgio Agnosini, Ugo Maz-



zocchi, Anna Cassinelli, Pietro Milani, Roberta Carrecci, Enrico Badavelli, Daniela Fermi, Giuseppe Schiaffonati, Carmen Luppi, Lina Milani, Maurizio Fellegara, Giuseppe Braga, Alma Ghezzi, Teresa Tagliaferri.

Al termine della messa in piazza XX Settembre oltre al premio Castellano dell'anno sono state omaggiate numerose realtà tra cui Pro loco. Pubblica Assistenza, Avis, Auser Filo d'Argento, Carrello Solidale, Carabinieri e Carabinieri in congedo, Scout, Protezione civile, Vigili del fuoco, Esercito, Alpini, parrocchia.